



# AL

n. 2 giugno 2012

Periodico d'informazione  
dell'Assemblea Legislativa delle Marche

**AL / Periodico di informazione  
dell'Assemblea Legislativa delle Marche n. 2/2012**

Registrazione Trib. An. n. 28/08 del 3 dicembre 2008  
Poste Italiane - spedizione in abbonamento postale - 70%  
Commerciale Business Ancona n.68/2008

ISSN 1721-5269

Direttore editoriale  
*Vittoriano Solazzi*

Comitato di direzione

*Paola Giorgi,  
Giacomo Bugaro,  
Moreno Pieroni,  
Franca Romagnoli,*

Direttore responsabile  
*Maurizio Tocaceli*

Coordinamento generale  
*Simone Socionovo*

Dirigente Struttura Informazione e Comunicazione

Coordinamento redazionale di questo numero  
*Anna Isidori, Luca Battistoni*

Redazione  
*Paola Cecchini, Carla Colella, Claudio Desideri (capo servizio),  
Giuliano Gubinelli, Laura Volponi*

Impaginazione e grafica  
*Maurizio Tocaceli*

Stampa  
*STIBU Urbania*



## **Grazie Presidente**

**Il Capo dello Stato  
a Pesaro e a Recanati**

**A Scuola di Europa**

**Le Marche al Salone  
del Libro di Torino**







# Il valore di un esempio

Si sono appena concluse le celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità d'Italia che hanno sancito, Signor Presidente sotto il Suo impulso, la Sua guida, la corale partecipazione del popolo italiano ad una straordinaria pagina della nostra storia. In questo quadro la liberazione nazionale è da considerarsi come la tappa fondamentale di quel percorso che con la scelta repubblicana completa le conquiste del nostro Risorgimento.

Ma la celebrazione del 25 aprile - in questo tempo che ci è dato vivere, così complesso e difficile - ci suggerisce di riaggiornare la forza di valori, di sentimenti, del coraggio e della fermezza d'animo di quelle donne e di quegli uomini che anche con il sacrificio della propria vita hanno sconfitto le tenebre di una feroce dittatura e ricostruito un orizzonte di speranza e futuro sulle macerie della guerra.

Ci serve ritrovare al più presto la forza di quei valori, per riaffermare una coscienza nazionale ed europea, un più forte senso di appartenenza e riacquisire la consapevolezza di dover sempre e sempre - di più - assumere una comune responsabilità nei confronti del nostro Paese, per garantire soprattutto ai giovani una nuova speranza nel domani.

Quella speranza che anche nella nostra regione ha mosso sino all'estremo sacrificio tanti giovani in quegli anni tragici. In questi giorni ho letto e riletto alcune lettere scritte da quei giovani ai propri genitori, lettere di ragazzi coscienti di rinunciare, alla vita:

Battistino scrive...“Carissimi genitori è scoccata per me l'ultima ora, sono contento di aver fatto il mio dovere fino all'ultimo istante di vita, e di avere combattuto per quell'ideale che è sempre stato innato in me e sarà ben presto coronato dalla vittoria...”

E ancora... Bruno scrive...“Cari miei tutti, vi prego di perdonarmi se vi darò questa angoscia, è quasi l'alba e sarò fucilato, ma tranquillizzatevi, muoio tranquillo, ho già fatto la santa Comunione e tra poco andrò a trovare la mamma... Cercate di educare il piccolo Luciano che non abbia a soffrire come io ho sofferto”.

Ecco, si sente, da queste parole, che a scrivere sono ragazzi, sono giovani pieni di ideali, di speranza per un futuro che sarà di altri e non il proprio. Sono le parole di chi, anche senza saperlo, ha rappresentato ciò che, in ogni epoca, serve, e serve anche adesso, in questi anni delicati e difficili: un esempio, il valore di un esempio.

Signor Presidente, ho fatto spesso riferimento in questo saluto al futuro, al domani, perché - come Lei continuamente ci testimonia - deve essere in noi tutti forte la convinzione che è comunque necessario e doveroso guardare in questa direzione, ma con la consapevolezza che il futuro sarà sempre fragile, senza la memoria solida del passato.

Del nostro passato.

*Vittoriano Solazzi  
Presidente dell'Assemblea legislativa delle Marche*

*Dall'intervento del Presidente Solazzi a Pesaro, in occasione della visita del Capo dello Stato Giorgio Napolitano*

## Europa... Europa...



Era il titolo di un programma che la Rai trasmetteva circa 20 anni fa. Era lo show del sabato sera della rete ammiraglia: un modo, condivisibile, allora, per veicolare ed avvicinare, verso un pubblico nazionale popolare, l'idea di Europa.

Cosa è accaduto in questi venti anni?

Gli italiani hanno una visione familiare dell'Europa? Si sentono cittadini europei? La risposta è semplicissima e drammatica: no. Europa matrigna è il sentimento più diffuso. Mentre dovremmo propendere verso gli Stati Uniti d'Europa, annullando il livello istituzionale delle province e degli Stati, per conservare solo macro-comuni e macro-regioni. Certo, l'Europa ci mette di fronte a scelte e responsabilità complesse, difficili da comprendere e sostenere. Ma la colpa di chi è? Credo che la colpa risieda nella superficialità con cui certa politica ha affrontato e sta affrontando il tema. L'Europa, attraverso i suoi organismi, Parlamento, Consiglio e Commissione, legifera e amministra e in certe materie ha delega esclusiva per tutti gli Stati membri. In applicazione del trattato di Maastricht si è istituito il Comitato delle Regioni, che è un organo consultivo obbligatorio, su specifiche materie. Il trattato di Lisbona ha inoltre sancito il coinvolgimento delle Assemblee legislative regionali nella definizione delle azioni

## Presidente Napolitano: un esempio e una guida



Una giornata importante quella vissuta dai Marchigiani, in particolare dai cittadini di Pesaro e Recanati, lo scorso 25 Aprile. Una giornata già di per sé molto significativa per i valori che rappresenta e che mai come oggi, abbiamo bisogno, non solo, di ricordare ma di praticare, di tornare a praticarla ogni giorno, specie

per chi ricopre incarichi pubblici ed in particolare per chi, come il sottoscritto, si richiama da sempre agli Ideali del Socialismo Liberale e Riformista. Sono i valori della Libertà, di una libertà riconquistata attraverso il sacrificio anche della vita di centinaia, di migliaia di persone, specie di giovani. I valori su cui si fonda la nostra Carta Costituzionale, ancora oggi la più bella e libera del mondo, che rappresenta la sintesi alta dell'incontro nell'Assemblea Costituente, tra il Riformismo Cattolico e quello Socialista, ma anche tra la cultura Laica, Azionista e Liberale e quella del Comunismo Italiano. Le stesse culture e gli stessi valori che tanto diversi tra loro, si ritrovarono però, uniti nella lotta al nazi-fascismo e nella vittoriosa giornata del 25 Aprile 1945. Dicevo prima che è necessario praticare oggi quei valori quando, si potrebbe obiettare, il mondo è molto cambiato. Si è vero, il mondo è

dell'Unione Europea (cosiddetta fase ascendente). Abbiamo quindi un'ampia delega partecipativa alle decisioni dell'Unione Europea, abbiamo tutti gli strumenti e le rappresentanze per essere protagonisti. Eppure continuiamo ad essere attori passivi, salvo rare eccezioni come il Presidente Spacca, relatore, per il Comitato delle Regioni, del parere "Cooperazione territoriale nel Mediterraneo attraverso la macroregione Adriatico-Ionica" ed altri esponenti politici molto preparati, come il Vice Presidente del Gruppo Alde On. Niccolò Rinaldi e non molti altri. L'Italia è al 26° posto su 27 Paesi dell'Unione Europea nella classifica della capacità di spesa dei Fondi Europei; In Irlanda hanno costruito un complesso di autostrade battezzate ironicamente Italian Highways, "autostrade italiane", proprio perché realizzate con fondi europei originariamente destinati all'Italia, mai spesi, e quindi ridestinati a qualche fruitore più sveglio. Certo, se continuiamo a scegliere le nostre rappresentanze negli organismi Europei frugando tra le liste dei disoccupati della politica, scegliendo persone con nessun rapporto con le lingue straniere, nemmeno un elementare *The book is on the table...*, non riusciremo mai ad incidere, come invece potremmo, nelle politiche europee; e quel sentimento vittimista che anima il nostro rapporto con l'Europa non lascerà mai il posto alla familiarità istituzionale e agli Stati Uniti d'Europa.

**Paola Giorgi**

*Vicepresidente dell'Assemblea Legislativa Marche*

cambiato ma solo tornando a quei riferimenti Ideali e Culturali, seppure aggiornati, il nostro Paese e la nostra Democrazia, si possono salvare. Ecco perché lo scorso 25 Aprile, è stato così importante per i Marchigiani.

Il Presidente Napolitano con la sua visita a Pesaro e Recanati, ci ha offerto un esempio ed una guida. Il Presidente della Repubblica ci ha detto forte e chiaro che occorre tornare alla "Nobiltà della Politica", ad una politica vissuta come Passione Ideale e come Servizio; ci ha detto che i Partiti devono rinnovarsi profondamente, ma che senza i Partiti non esiste Democrazia.

Dalle Marche il Presidente Napolitano, ha lanciato, infine, a tutto il Paese un monito fondamentale: da questa terribile crisi si esce solo con gli "Stati Uniti d'Europa" e cioè con integrazione europea, che non sia più solo monetaria con l'euro, ma anche politica, costituzionale e sociale.

In Europa aggiungo io, esistono soltanto le famiglie culturali e politiche che sono state alla base della vittoriosa lotta partigiana e del 25 Aprile. L'Italia oggi però, vive un'anomalia "unica", dovuta a questa fantomatica "Seconda Repubblica", ma in Europa, in tutta Europa, quelli e non altri sono i riferimenti Ideali, a partire da quello socialista e riformista.

Grazie Presidente Napolitano.

**Moreno Pieroni**

*Consigliere Segretario*



**La politica come impegno inderogabile**

Dell'intervento del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano tenuto a Pesaro per partecipare ad un cerimonia pubblica in occasione del 25 aprile, ho apprezzato in modo particolare due affermazioni. La prima: "la Festa della Liberazione è la festa della riunificazione dell'Italia", vero patto nazionale che unisce il Paese. Perché tale unità non sia solo retorica, ma concreta in ogni suo aspetto, ritengo necessiti inderogabilmente di una crescente presa di coscienza individuale di ogni cittadino e collettiva di ogni comunità territoriale locale, in grado di affermare in tutta la Comunità nazionale un profondo senso dello Stato unitario, il che richiede comportamenti virtuosi nelle istituzioni e nell'amministrazione della spesa pubblica con l'affermazione di un vero "federalismo". La seconda: "la politica come impegno inderogabile... (e di conseguenza l'impegno) che ove si è creato del marcio venga estirpato ed i partiti ritrovino slancio ideale, tensione morale, capacità nuova di proposta e di Governo.... nulla ha potuto e può sostituire il ruolo dei partiti nel rapporto con le Istituzioni democratiche", affermazione quindi più articolata ma non meno importante della prima, malgrado esempi non certo edificanti di cui si sono resi responsabili i partiti, il che ha creato confusione, sfiducia e costernazione nel Popolo Italiano. I partiti dunque debbono tornare a svolgere un ruolo primario di guida mediante un rinnovamento della sua classe dirigente, favorendo sempre più l'ingresso di giovani e donne nella vita pubblica, costituendo così un esempio di capacità ed integrità per l'intera comunità nazionale. Ciò consentirà all'Italia di proseguire nel cammino, attualmente interrotto, che iniziato dopo la fine della II guerra mondiale, aveva consentito al nostro Paese, pur con luci ed ombre, ma con l'apporto di tutti i suoi figli e di ogni ceto produttivo, di in-

serirsi a pieno titolo tra le grandi nazioni Europee e del mondo, ruolo oggi messo in discussione dalla grave crisi di valori etici ed economici che l'Italia sta subendo per cause interne ma anche e soprattutto imputabili al contesto europeo ed internazionale. In merito poi alla Scuola di Alta Formazione sull'Europa, ribadisco ciò che ho espresso in un recente Convegno organizzato dall'Assemblea Legislativa delle Marche ad Ancona presso l'Università Politecnica e cioè, l'importanza dell'iniziativa che tende ad approfondire culturalmente e politicamente la presenza dell'Italia alla costruzione di una concreta unità politica europea fondata sulla partecipazione attiva di ciascun popolo, in grado di sconfiggere posizioni egemoniche non democratiche di forze economiche e soprattutto finanziarie "improprie" che purtroppo allo stato attuale rendono difficoltosa l'unità e di conseguenza la stabilità e lo sviluppo del vecchio Continente.

Infine sulla recente edizione del Salone Internazionale del Libro di Torino a cui le Marche hanno partecipato, ritengo trattarsi di una significativa manifestazione in favore di una specifica quanto insostituibile espressione della cultura, quella libraria, certamente la più antica e la più nobile per la conoscenza e lo sviluppo del sapere che l'uomo ha conosciuto nei secoli. La diffusione di tale forma di cultura, richiede a mio parere, da parte delle Istituzioni, una maggiore ed insostituibile azione di comunicazione nella società civile ad ogni livello settoriale e territoriale. Ciò che si richiede dunque è una vera e propria attività di marketing, in favore della diffusione del "libro", in grado di sostenere autorevolmente la concorrenza di altri mezzi di informazione, in particolare la TV, che se da un lato consente un più facile ma generico approccio alla conoscenza, dall'altro non sempre, purtroppo, contribuisce seriamente all'educazione dei cittadini e ciò che è più grave delle nuove generazioni.

**Giacomo Bugaro**

*Vicepresidente dell'Assemblea Legislativa Marche*



I Bronzi di Cartoceto devono essere ospitati nel Museo di Pergola e il Presidente della Giunta regionale deve chiedere al competente Ministro, considerata la competenza statale in materia, un pronunciamento definitivo sulla vicenda, confermando quanto stabilito dalle precedenti pronunce favorevoli all'assegnazione dei Bronzi alla stessa città di Pergola. Sono questi i capisaldi di una risoluzione votata a maggioranza dall'Assemblea legislativa, nell'ambito della quale viene evidenziato che "il tempo trascorso ha consolidato fattori identitari, immaginario dei luoghi e del policentrismo: rete e sistema sono termini imprescindibili per governare efficacemente il territorio regionale". Il gruppo scultoreo, del peso di nove quintali, venne scoperto casualmente nel sottosuolo il 26 giugno 1946.



## Bronzi di Cartoceto: il Consiglio regionale favorevole a Pergola



**Tornando a casa**



## "Tornando a casa" con il Presidente Solazzi

*Dedicata interamente alle Marche una puntata della popolare trasmissione radiofonica condotta da Enrica Bonaccorti*



Il Presidente del Consiglio regionale Vittoriano Solazzi è stato ospite della trasmissione radiofonica "Tornando a casa", condotta da Enrica Bonaccorti. Insieme con Solazzi hanno partecipato al programma lo chef Lucio Pompili, presidente dei Cuochi di Marca, William Graziosi della Fondazione Pergolesi-Spontini e Silvano Lattanzi vicepresidente nazionale degli industriali calzaturieri. Un'intera puntata dedicata alle eccellenze delle Marche, nel corso della quale il Presidente Solazzi ha fatto da testimonial istituzionale a quelle che sono le peculiarità della nostra dimensione territoriale. "Un modello di società e di sviluppo - ha detto - che mette insieme qualità e intraprendenza in un rapporto molto stretto con il territorio". Una regione - sottolineato - in cui si rileva la più alta concentrazione di artigiani d'Europa in rapporto alla popolazione. Il Presidente, proseguendo nel suo colloquio con la conduttrice del programma, ha parlato, della esperienza, unica nel suo genere in Italia, della Scuola di Alta Formazione sull'Europa rivolta ai giovani amministratori italiani e a quelli dell'area adriatico-ionica. Una iniziativa giunta alla seconda edizione e destinata a proseguire per costruire un bagaglio di conoscenze oggi indispensabili per affrontare la sfida della integrazione europea.





**In Consiglio**





**25 gennaio**

### **Dimensionamento scolastico: approvati i criteri**

Approvato l'atto che verifica il rispetto dei criteri fissati nel luglio 2011 per l'attuazione del dimensionamento scolastico richiesto dal Ministero dell'Istruzione e raccoglie le decisioni assunte da Province e Comuni: viene rafforzata la rete degli Istituti comprensivi che da 133 diventano 151 (18 quelli di nuova istituzione), diffusi in pratica in tutte le Marche, mentre sono sopresse 22 direzioni scolastiche (10 in più rispetto a quanto chiesto dal Ministero).

**21 febbraio**

### **Il Presidente Spacca sull'emergenza neve**

Il governatore ha relazionato in merito all'attività espletata e coordinata dalla Regione: 3000 i dipendenti degli enti e delle istituzioni pubbliche giornalmente impiegati (con punte di 4.000 nelle giornate più critiche), oltre a 1.000 volontari. In aggiunta a quelli ordinariamente in servizio, Cri e l'Anpass hanno impiegato 123 mezzi aggiuntivi, tra cui 6 ambulanze fuoristrada e 3 rialzate. Provvisoria la quantificazione dei danni: ammontano a circa 30 milioni

di euro quelli segnalati in agricoltura e zootecnia, a cui debbono aggiungersi quelli sopportati dal settore dell'industria e dall'artigianato, oltre a quelli sofferti dai beni culturali, soprattutto in provincia di Pesaro Urbino. Secondo Spacca, l'emergenza neve ha dimostrato ancora una volta che ci sono "aree più vulnerabili di altre, oppure con criticità specifiche": da qui l'idea di creare dei distretti che seguiranno la dorsale appenninica con sedi ad Ascoli Piceno, Amandola, Camerino, Fabriano, Urbino e che saranno focalizzati sull'emergenza neve e sugli incendi (in estate).



**20 marzo**

### **Più semplice la disciplina dell'impatto ambientale**

Approvata la legge che disciplina le procedure per la valutazione di impatto ambientale di competenza regionale, ai fini della tutela dell'ambiente, degli ecosistemi naturali e del patrimonio culturale, in attuazione della normativa europea e statale. L'obiettivo è la semplificazione dei procedimenti nei casi in cui l'intervento soggetto alla procedura di Valutazione Impatto Ambientale (Via) debba ottenere anche altre autorizzazioni inerenti allo stesso ambito: l'autorizzazione integrata ambientale (Aia), quella paesaggistica, la valutazione di incidenza, l'autorizzazione al riutilizzo di terre e rocce da scavo.





27 marzo

### Un nuovo Assessore per il Turismo

Comunicazione del presidente Spacca sul ritiro delle deleghe all'Assessore al Turismo Serenella Moroder.

Spacca ha ricordato di aver composto la giunta, "seguendo tre criteri: competenza, rappresentanza territoriale, rappresentanza politica", ed ha spiegato come e perché quest'ultimo criterio ha subito una frattura insanabile negli ultimi tempi. Ha inoltre sollecitato un rapido iter per la legge di riforma statutaria, chiedendo di "calendarizzarla il prima possibile", ed auspicando altresì "una rapida approvazione delle pdl inerenti il riordino degli Ersu, degli Erap, e dei parchi regionali che giacciono in commissione da troppo tempo"

3 aprile

### Istituita l'Agenzia sanitaria regionale

Approvata la legge che istituisce presso l'Agenzia sanitaria regionale (Ars) l'Osservatorio Epidemiologico regionale delle Marche ed apre di fatto la strada all'istituzione dei registri dei tumori ed altre patologie (in particolare quelle emergenti) nonché delle cause di morte L'Osservatorio, che opererà in raccordo

con il Servizio sanitario regionale e con l'Arpam, dovrà monitorare, gestire ed archiviare flussi di informazioni sulla salute dei cittadini marchigiani.

17 aprile

### Piano promozionale turistico 2012/2014

Approvato il piano promozionale turistico 2012/2014, che prevede sempre

meno viaggi e missioni all'estero, sempre più trasferimento di conoscenze e informazioni e più incoming".

Di fronte ad una caduta dei flussi turistici interni nazionali a cui le Marche sono profondamente ancorate, "la nostra strategia consisterà nel compensare questa situazione con nuovi flussi, intercettando il web marketing e facendo scelte su segmenti di mercato coerenti

## Procedure più celeri con la SUAM

La Suam (Stazione unica appaltante della Regione Marche) è una realtà. Sulla base del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del giugno 2011 ed in attuazione della legge inerente al "Piano straordinario contro le mafie", è stato avviato un nuovo percorso sulla trasparenza in materia di appalti pubblici, in modo da fornire maggiore concretezza all'attività di prevenzione e contrasto alla corruzione ed ai tentativi di condizionamento della stessa criminalità mafiosa. Un percorso che si è concretizzato nella seduta consiliare dell'8 maggio con il voto favorevole alla proposta di legge n. 175 che introduce tale struttura a cui l'elenco dei soggetti, previsti dall'art. 4, dovrà obbligatoriamente rivolgersi. Altro obiettivo che si intende raggiungere, attraverso la Suam, è quello di rendere più celeri le procedure burocratiche, con un'azione più snella e tempestiva in grado di concretizzare una riduzione della spesa pubblica necessaria per gestire le stesse procedure d'appalto, sia nell'ambito dell'amministrazione regionale, che in quello degli enti locali. Concentrando in un'unica struttura adempimenti che normalmente vengono curati da una pluralità di stazioni appaltanti si otterrà una reale ottimizzazione delle risorse, con facilitazioni soprattutto per gli enti locali di piccole dimensioni, molto spesso chiamati a confrontarsi con la complessità delle procedure di gara.





con le caratteristiche regionali, oltre a quello tradizionale e sostanzioso rappresentato del turismo balneare”. Difesa e ribadita la scelta di Dustin Hoffmann che, assieme a Padre Matteo Ricci, rappresenta la Regione nel mondo: “sono i nostri testimonial migliori per mercati diversi: il primo per l’area anglosassone, l’altro per l’Oriente”.

**24 aprile**

### **Disciplina distretti rurali e agroalimentari**

Varato l’atto che disciplina il riconoscimento e la costituzione dei distretti rurali e dei distretti agroalimentari di qualità, al fine di promuovere lo sviluppo rurale, valorizzare le risorse naturali, sociali ed economiche dei territori, facilitare l’integrazione fra i diversi settori economici e tra le filiere agroalimentari e garantire la sostenibilità ambientale, economica e sociale.

**8 maggio**

### **Stazione unica appaltante delle Marche**

Approvata la legge sulla Stazione unica appaltante della Regione Marche (SUAM), centrale unica che andrà a

semplificare e razionalizzare le procedure di appalto per l’assegnazione dei lavori pubblici, “una svolta importante sul piano della governance, della trasparenza e dell’economicità”, nell’ambito del Piano straordinario nazionale contro le mafie.

**15 maggio**

### **Modificata la normativa sull’apprendistato**

Modificata la legge in materia di occupazione, tutela e qualità del lavoro ( LR n. 2/2005 ), così uniformata al decreto legislativo n. 167 del 2011 contenente il cosiddetto “Testo Unico dell’appren-

## **Il volontariato: impegno civile e sussidiarietà**

Una legge che riconosce il valore sociale e la funzione del volontariato come espressione di impegno civile, sussidiarietà e pluralismo e come manifestazione del principio di solidarietà sociale di cui all’articolo 2 della Costituzione. È su queste solide basi che poggia la riforma della disciplina del volontariato contenuta nella proposta di legge n. 81, approvata nella seduta assembleare del 22 maggio. La legge promuove ed incentiva lo sviluppo del volontariato, salvaguardandone l’autonomia, ed assegna un carattere distintivo e peculiare alle attività di volontariato di protezione civile. Gli aderenti alle associazioni di volontariato non possono intrattenere alcuna forma di rapporto di lavoro, subordinato o autonomo, con l’organizzazione di riferimento, ma a questi soggetti possono essere soltanto rimborsate le spese effettivamente sostenute per l’attività volontaria prestata. Viene peraltro istituito il registro regionale delle organizzazioni di volontariato, al quale sono iscritte le strutture aventi sede e operanti nel territorio regionale ed è prevista l’Assemblea regionale del volontariato quale strumento di partecipazione consultiva delle organizzazioni di volontariato alla programmazione e alla realizzazione degli interventi della Regione nei settori di diretto interesse delle singole associazioni.



distato". Al fine di consentire l'effettiva utilizzazione da parte dei giovani di uno strumento tipico per il loro ingresso nel mondo del lavoro, la Regione disciplina in dettaglio l'offerta formativa pubblica, interna o esterna all'azienda, nonché gli aspetti formativi del contratto di apprendistato, definito dal testo unico "contratto a tempo indeterminato la cui disciplina è rimessa ad appositi accordi interconfederali ovvero ai contratti di lavoro stipulati a livello nazionale o interconfederale".

**22 maggio**

### Un minuto di silenzio

Un minuto di silenzio per ricordare le prime vittime del terremoto in Emilia e Melissa Bassi, la studentessa uccisa da un ordigno esplosivo all'ingresso di una scuola di Brindisi, ha aperto una seduta consiliare. Tra questi, la proposta di legge che disciplina e promuove il volontariato (approvata all'unanimità) anche attraverso l'introduzione di uno specifico registro delle associazioni operanti nel settore, la valorizzazione del ruolo e dell'impegno dei soggetti attivi. Approvata anche una proposta di legge per la valorizzazione dei documenti storici e dei luoghi che furono teatro della linea Gotica.

**29 maggio**

### Un solo ente per l'edilizia residenziale pubblica

Nuovo assetti organizzativo per l'edilizia residenziale pubblica. La proposta di legge, approvata a maggioranza dall'Aula, prevede l'istituzione dell'Erap Marche e la soppressione degli Enti provinciali. Verrà nominato un unico direttore (dalla Regione) tra i cinque responsabili che resteranno a "presidiare" l'istituto su base provinciale (Consulte provinciali). Via libera anche al Piano per il sostegno alle attività cinematografiche che certifica l'importanza strategica, dal punto di vista culturale e promozionale, della produzione e diffusione filmica nella regione.

*a cura di Paola Cecchini e Luca Battistoni*

## Corridoio baltico fino ad Ancona

Grande attenzione, quella dimostrata dalla Commissione Trasporti del Parlamento europeo alla proposta che i consiglieri regionali delle Marche, Enzo Giancarli (Pd) e Daniele Silvetti (Fli), rispettivamente Presidente e Vicepresidente della Commissione consiliare Trasporti, Adriano Cardogna (Verdi), Presidente della Commissione Politiche comunitarie, hanno avanzato a Bruxelles per far sì che il Corridoio Baltico, che figura tra le dieci priorità individuate dalla UE sia prolungato sino ad Ancona e a tutta la costa adriatica. Una proposta che va nel senso di migliorare l'interconnessione con le strutture intermodali già presenti nel territorio regionale (porto, aeroporto e interporto) e il collegamento tra queste piattaforme intermodali sia in direzione dei Balcani che verso il Tirreno sull'asse Ancona - Civitavecchia. In Europa la più ampia condivisione di un obiettivo, che vada oltre i confini del Paese direttamente interessato, è una delle condizioni più importanti per il buon fine dell'iniziativa. Il Corridoio la cui realizzazione prevede la collaborazione fra Governo nazionale e le altre Regioni interessate al progetto, dovrebbe giungere sino a Bari. Intanto (maggio) l'Assemblea legislativa delle Marche ha anche approvato una risoluzione unitaria che si pone perfettamente in linea con gli obiettivi di prolungamento di tale fondamentale asse strategico.



## Un Erap unico regionale

La proposta di legge n. 133 che istituisce l'Ente regionale per l'abitazione pubblica delle Marche (Erap Marche, ente pubblico dipendente, dotato di personalità giuridica ed autonomia amministrativa, patrimoniale, contabile e gestionale) è stata approvata a maggioranza dall'Aula nel corso della seduta del 29 maggio. Il provvedimento riorganizza l'Ente che farà capo ad un unico direttore, scelto dalla Giunta regionale tra i cinque responsabili di presidio nominati in ogni Provincia. La rappresentanza del territorio sarà garantita dalle consulte provinciali per le politiche abitative, composte da un rappresentante designato dalla provincia, quattro membri designati dalla conferenza provinciale delle autonomie e due membri designati dalle organizzazioni sindacali rappresentative degli inquilini. Ai Comuni spetterà la definizione dei piani annuali dell'edilizia residenziale pubblica e al Consiglio regionale la programmazione triennale.





# Grazie Presidente

**La visita del Capo dello Stato a Pesaro  
e a Recanati in occasione del 25 aprile**









# Un messaggio

*Il Presidente Napolitano a Pesaro per le celebrazioni del 25 aprile definisce esse*

Lo sfondamento della linea Gotica nella Provincia di Pesaro Urbino, a pochi chilometri dalla costa adriatica, segnò le sorti della Seconda Guerra mondiale, ma il prezzo pagato dalle formazioni partigiane e dalla popolazione civile fu altissimo. Sessantasette anni dopo il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha scelto di celebrare proprio in questi luoghi il 25 aprile. Prima tappa Pesaro, città medaglia d'argento al merito civile, per la cerimonia ufficiale. Poi Recanti, per una visita privata a Casa Leopardi. Migliaia di persone non

sono volute mancare a questa Festa di Liberazione così speciale. Rappresentanti istituzionali, amministratori, ma soprattutto famiglie, anziani, bambini delle scuole, tantissimi giovani. Ad accogliere il Capo dello Stato, arrivato da Roma con la moglie Clio dopo la cerimonia all'Altare della Patria, il prefetto Attilio Visconti, il presidente del Consiglio regionale Vittoriano Solazzi, della Provincia Matteo Ricci, il sindaco di Pesaro, Luca Ceriscioli, di Urbino, Franco Corbucci e di Sant'Angelo in Vado, Settimio Bravi, autore dell'invito

che ha portato il Presidente nelle Marche. Sul palco circa duecento autorità, fra cui il Ministro dell'interno Anna Maria Cancellieri, il Sottosegretario alla difesa Gianluigi Magri, la Vicepresidente della Camera Rosy Bindi e, in rappresentanza di Palazzo Madama, le senatrici marchigiane Silvana Amati e Marina Magistrelli.

La piazza, calorosa ed entusiasta, si è riempita di orgoglio quando Napolitano ha preso la parola e ha definito esemplare la Resistenza di questa regione "per la solidarietà tra partigiani combattenti e





# o di speranza

*Compiere la Resistenza nelle Marche. Visita privata a casa Leopardi a Recanati*

famiglie contadine, per lo stoicismo nel subire feroci rappresaglie”. Le Marche diventano per un giorno l’Italia intera: “Territori di antica storia, province di tradizionale laboriosità, piccoli comuni legati all’agricoltura in cui si sprigionarono senso civico, sentimento nazionale, spirito di ribellione e anelito di libertà”. E, infine, un appello affinché la lezione di unità nazionale tramandata dalla lotta di liberazione diventi antidoto per reagire alla crisi e per non cadere nella tentazione dell’antipolitica. “Nulla può sostituire il ruolo dei parti-

ti” - sottolinea il Presidente, ma aggiunge “occorre impegnarsi perchè dove si è creato il marcio venga estirpato”. E dal pubblico è esploso un fragoroso applauso. Il trasporto ha attraversato la piazza del Sabato del villaggio, quando nel pomeriggio Napolitano è arrivato a Recanati. Qui la visita si è trasformata in un momento strettamente privato e il Capo dello Stato ha smesso i panni dello statista, per indossare quelli dell’uomo di cultura, profondamente innamorato della musica e della poesia. All’ingresso di Casa Leopardi lo hanno accolto il

Conte Vanni e sua figlia Olimpia, guide d’eccezione per conoscere i luoghi dove Giacomo è cresciuto e sfogliare le “sudate carte” conservate nella biblioteca. La giornata di festa nelle Marche è finita, ma Napolitano non rinuncia a salutare le decine di bambini che lo aspettano sotto con il tricolore in mano. E prima di risalire in auto un ultimo messaggio di speranza: “Gli italiani ce la faranno, senza indulgere nel pessimismo, perchè sono intelligenti”.

*Laura Volponi*







# Il Presidente e Leopardi







## “Un nuovo slancio ideale”

*Napolitano richiama i partiti ad una più forte capacità di governo*

Dinanzi alla crisi che ha investito l'Italia e l'Europa, nel quadro di un profondo cambiamento mondiale, abbiamo bisogno di attingere alla lezione di unità nazionale che ci viene dalla Resistenza, e abbiamo bisogno della politica come impegno inderogabile che nella Resistenza venne da tanti riscoperto per essere poi quotidianamente praticato. Ci si fermi a ricordare e a riflettere, prima di scagliarsi contro la politica...

Come dimenticare che proprio da allora, dagli anni lontani della Resistenza, i partiti divennero e sono per un lungo periodo rimasti l'anima ispiratrice e il corpo vivo e operante della politica? I partiti antifascisti furono innanzitutto la guida ideale della stessa Resistenza, che non si identificò con nessuno di essi, che non ebbe un solo colore, che si nutrì di tante pulsioni e posizioni diverse, ma dai partiti trasse il senso dell'unità e la prospettiva della democrazia da costruire nell'Italia liberata. E furono quei partiti i promotori e i protagonisti

- sospinti dalla forza del voto popolare - dell'Assemblea Costituente, dando vita a quella Costituzione repubblicana che costituisce tuttora la più solida garanzia dei valori e dei principi che scaturirono dalla Resistenza.

E anche quando si ruppe l'unità antifascista e la politica si fece aspra competizione democratica, furono i partiti, e fu la partecipazione dei cittadini a quel confronto, fu la partecipazione popolare alla vita politica e sociale che resero possibile uno straordinario progresso dell'Italia senza lacerazioni dell'unità nazionale.

Sono poi venute, col passare dei decenni, le stanchezze e le degenerazioni - lo sappiamo - della politica e dei partiti... Occorre allora impegnarsi perché dove si è creato del marcio venga estirpato, perché i partiti ritrovino slancio ideale, tensione morale, capacità nuova di proposta e di governo...

In effetti, sono cadute non solo vecchie contrapposizioni ideologiche ma anche

forme di sorda incomunicabilità tra opposte parti politiche, ed è dunque possibile oggi concordare in Parlamento soluzioni che sono divenute urgenti, anzi indilazionabili...

La politica, i partiti, debbono, rinnovandosi decisamente, fare la loro parte nel cercare e concretizzare risposte ai problemi più acuti, confrontandosi fattivamente col governo fino alla conclusione naturale della legislatura. Debbono fare la loro parte le istituzioni, dal Parlamento e dal governo nazionale ai Comuni, peraltro condizionati oggi da gravi ristrettezze...

Sono convinto che potremo riuscirci, ispirandoci nel modo migliore agli insegnamenti e all'esempio della Resistenza. Trasmettiamo questa convinzione e questo messaggio di speranza nella giornata del 25 aprile, che resta scolpita nella nostra storia e nella nostra coscienza nel ricordo di tutti i combattenti e i caduti della Guerra di Liberazione!

*Dall'intervento del Presidente Napolitano a Pesaro*





## “Evento straordinario”

*Il Presidente Solazzi sulla visita di Giorgio Napolitano nelle Marche*

***Il Presidente Napolitano a Pesaro per il 25 aprile, un evento straordinario?***

Questa visita ci ha inorgoglito, ancora di più considerando che, solitamente, il Capo dello Stato celebra il 25 aprile a Roma. Averlo nelle Marche, per una data fondamentale nella storia della nostra Repubblica italiana, ci ha riempito di soddisfazione. Un grande regalo per questa meravigliosa terra.

***Nel suo intervento, il Presidente ha lanciato un messaggio preciso contro il qualunquismo e per la riapertura di un serio dialogo che sappia fornire alla politica nuova linfa vitale, fornendo ai partiti il loro giusto ruolo...***

Il nostro Paese, sta attraversando una crisi profonda. Viviamo questo tempo con affanno, con la paura di quello che il futuro potrà riservare ai nostri figli, alle nuove generazioni. Il Presidente Napolitano, nonostante le difficoltà, ha

inteso indicarci una strada, un obiettivo.

***Una premessa per ripartire con il piede giusto...***

Senza dubbio. Abbiamo la possibilità di vincere molte delle sfide che ci attendono, anche perché come ci insegna la storia, la forza di un esempio può diventare essenziale per non arrendersi e per trovare nuove strade da percorrere, attraverso una ampia unità d'intenti. Ed in questo senso, a Pesaro, il Capo dello Stato ci ha consegnato un esempio straordinario.

***Come tradurre questo esempio nella quotidianità?***



Come ho evidenziato nel mio intervento di fronte al Capo dello Stato, occorre riaffermare una coscienza nazionale ed europea, un più forte senso di appartenenza e riacquisire la consapevolezza di dover assumere una comune responsabilità nei confronti del nostro Paese.

***La visita a Recanati è stata il coronamento di un giorno da ricordare per le Marche, con la cultura protagonista ai suoi massimi livelli...***

Va detto che Leopardi è amatissimo dal Presidente Napolitano. Ci teneva molto ad essere a casa Leopardi e resterà indimenticabile la sua immagine mentre si avventura alla scoperta della preziosa opera di questo nostro grande poeta. È vero, non poteva esserci miglior conclusione della giornata se non quella di offrirgli, attraverso l'universalità di Giacomo Leopardi, l'immagine di una regione ricca di valori civili, sociali e culturali.





**Rosy Bindi**

*Vicepresidente della Camera*

Pesaro è una delle tante città per le quali ricordare la Resistenza e la ricordiamo non solo per fare memoria, ma perchè ci indichi la strada per il presente e soprattutto per il futuro. Ritrovare l'unità sui valori giusti, come quelli della Resistenza, è esattamente quello di cui ha bisogno il Paese.



**Matteo Ricci**

*Presidente provincia di Pesaro-Urbino*

È un grande riconoscimento al ruolo che questa provincia ha avuto nella lotta di Liberazione, ai tanti partigiani, alle migliaia di persone che con i loro sacrifici ci hanno permesso oggi di vivere in libertà. Ho approfittato della venuta del Presidente per andare nelle scuole a preparare l'iniziativa e devo dire che dai ragazzi è arrivata una grande domanda di buona e sobria politica che rimetta al centro i temi veri, a iniziare dal lavoro. Il lavoro come elemento di dignità dell'uomo.



**Luca Ceriscioli**

*Sindaco comune di Pesaro*

La visita di Napolitano arriva in un momento speciale, perchè oggi il Presidente è un punto di riferimento rispetto alle difficoltà del Paese che sono profonde. Chiaramente non paragonabile al dopoguerra, ma certamente un momento di grande difficoltà per le famiglie e per tutti. Quindi dalla giornata della Liberazione, non solo la conferma di valori importanti, ma anche una spinta per il domani della nostra città e della nostra nazione.





**Francesco Fiordomo**

*Sindaco di Recanati*

Siamo contenti, è un momento importante per la città di Recanati, per promuovere ancora di più la nostra comunità cittadina e gli illustri figli di Recanati. Oggi Giacomo Leopardi, ma non dimentichiamo Beniamino Gigli. Infatti il dono per il Presidente della Repubblica è un cofanetto che contiene le opere di Beniamino Gigli. Sappiamo che è un grande appassionato di lirica.



**Olimpia Leopardi**

*Contessa*

È un piacere, un grandissimo onore. Una visita privata di un Capo di Stato è chiaramente emozionante. Ci siamo incontrati a Torino per le celebrazioni dell'Unità d'Italia al teatro, perché Martone aveva messo in scena appositamente per il Presidente una riduzione delle Operette Morali. Lì è nata l'idea di questo incontro che poco più di un anno dopo, fortunatamente, siamo riusciti a realizzare.

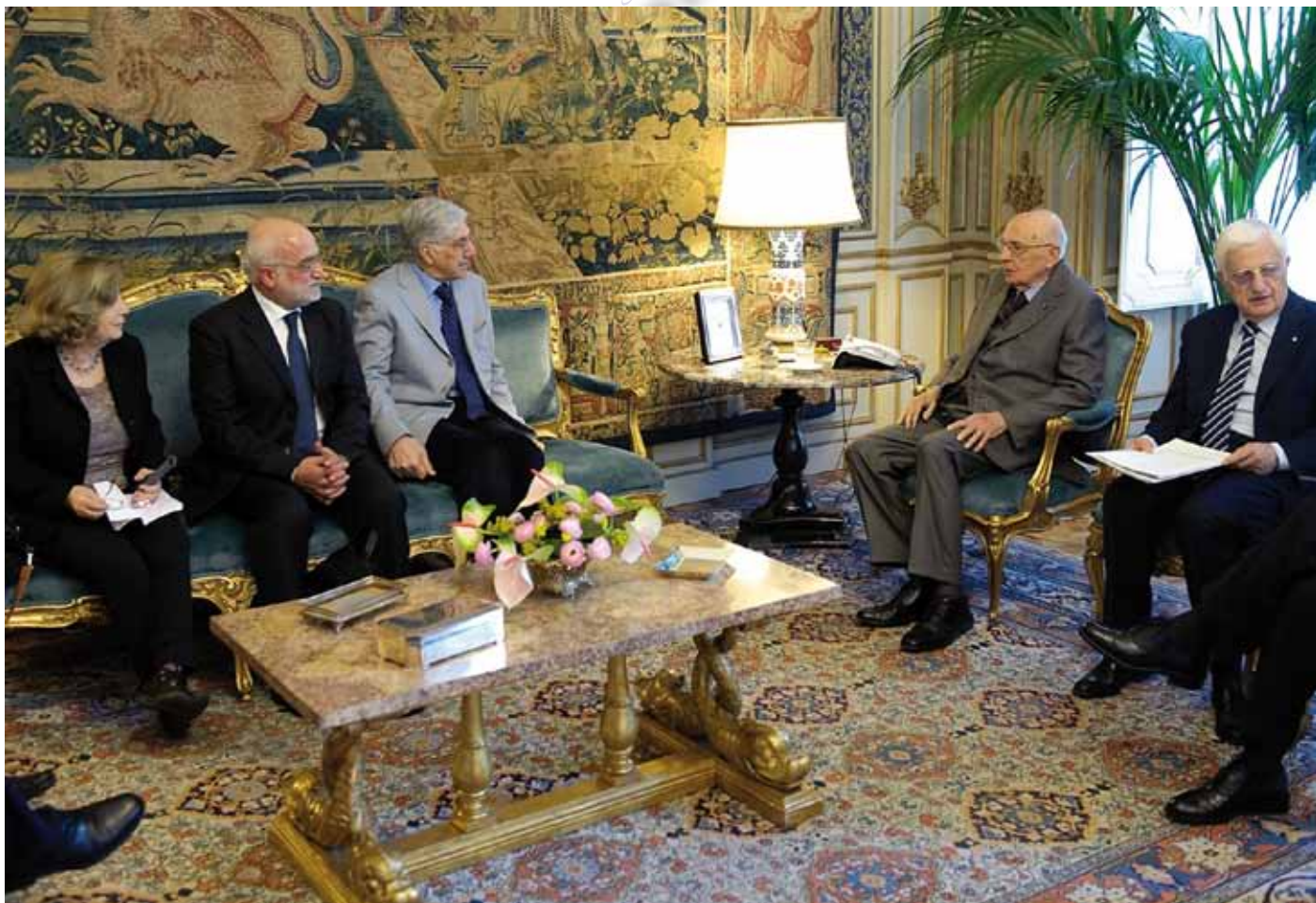


**Settimio Bravi**

*Sindaco di Sant'Angelo in Vado*

“Presidente, in questi tempi così difficili e contrastati, Lei rappresenta un ancoraggio certo per il Paese. Una guida illuminata, discreta e attenta. Continui ad esercitare con il coraggio che le conosciamo la sua persuasione morale verso tutti. Con la sicura consapevolezza di avere dietro di sé un popolo intero. Che Lei sia la somma autorità in grado di farlo lo sappiamo noi, lo sanno i cittadini italiani, lo sanno le istituzioni internazionali”.





# S.O.S. carceri marchigiane

*L'Ombudsman Tanoni all'incontro dei Garanti dei detenuti con Napolitano*

Due importanti appuntamenti nella Capitale per l'Ombudsman regionale delle Marche Italo Tanoni. Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha ricevuto i Garanti dei detenuti delle sei regioni italiane che hanno ad oggi istituito questa figura di tutela (Marche, Toscana, Emilia Romagna, Lazio, Puglia, Campania). Al centro dell'incontro la situazione delle carceri nel nostro Paese, in totale 207 istituti che ospitano 66.700 reclusi. Tanoni nel corso dell'incontro ha consegnato al Capo dello Stato la relazione annuale sulle carceri marchigiane (7 istituti con 1.146 detenuti) e una lettera nella quale auspica un suo intervento per risolvere la questione del sovraffollamento. In particolare nel documento si sottolinea la necessità di rendere pienamente funzionante la Casa di reclusione di Ancona-

Barcaglione, per alleggerire il numero di presenze nella struttura di Montacuto. "Nell'Istituto penitenziario di Barcaglione, inaugurato dal Ministro Castelli nel 2006, in cui sono ospitati solo 36 detenuti - precisa il Garante - esistono 90 camere di detenzione non utilizzate che potrebbero accogliere altri 180 reclusi, rafforzando il personale di Polizia Penitenziaria, che dalle attuali 16 unità dovrebbe essere incrementato di ulteriori 80-90 agenti". All'incontro ha preso parte anche il Capo del DAP Giovanni Tamburino che ha accettato l'invito dell'Ombudsman di venire presto in visita nelle Marche. Nuova tappa a Roma per un'audizione con la Commissione Parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza. L'incontro si è svolto a Palazzo San Macuto, sede dell'organo bicamerale presieduto dall'onorevole Alessandra

Mussolini e di cui sono componenti la senatrice Annamaria Serafini (vicepresidente) e la senatrice marchigiana Luciana Sbarbati. L'Ombudsman regionale nel corso dell'audizione ha affrontato in particolare il tema dell'affido, materia di un disegno di legge al quale sta lavorando il Parlamento. Tanoni ha fornito alla commissione il quadro relativo alla nostra regione, dove, secondo i dati dell'Osservatorio delle politiche sociali, nel 2011 sono stati dati in affido a famiglie o a comunità 815 minori. Un trend in diminuzione rispetto agli anni precedenti, nel 2009 furono 1165, nel 2007 risultarono 1086. Ancona è la provincia che incide di più, con 319 casi di affido, seguono Pesaro-Urbino (170), Macerata (159), Ascoli Piceno (92) e Fermo (75).

L. V.



## Disarmo, pace, dialogo: la stagione dell'Università della Pace



Si è aperta una stagione di intenso lavoro per l'Università per la pace, impegnata su tre temi cruciali e di grande attualità: la riduzione delle spese per gli armamenti, il dialogo tra religioni e i diritti umani degli immigrati. Le Marche è stata la prima tra le regioni italiane a rendere concreta un'iniziativa di questo tipo, convinta dell'importanza della scelta che stava compiendo", ha sottolineato il Presidente del Consiglio regionale Vittoriano Solazzi, nel corso di una recente conferenza stampa, ricordando la legge istitutiva dell'Associazione, approvata all'unanimità nel 2002. "Adesso - ha proseguito - occorre accelerare il percorso di lavoro, realiz-

zando l'obiettivo della costruzione di professionalità fondamentali in questo settore, come gli operatori di pace e i mediatori culturali". L'Università per la pace sostiene infatti la campagna "Taglia le ali alle armi" e sta coinvolgendo tutto il territorio regionale nella richiesta al Governo di riduzione delle spese militari. "Abbiamo inviato una lettera a tutti i sindaci marchigiani e molti comuni stanno aderendo", ha spiegato il Presidente dell'Associazione, Mario Busti. L'altra priorità sarà promuovere la convivenza tra le diverse religioni e il primo appuntamento si è concretizzato con la giornata formativa "Valori condivisi in un'Europa in trasformazione:

ruolo delle culture e delle religioni" che si è svolta il 14 aprile a Pesaro, presso il Liceo scientifico Guglielmo Marconi. Altro appuntamento importante quello con la "tre giorni", ospitata dalla Facoltà di Agraria in Ancona, dedicata ai temi dell'immigrazione, dei diritti umani, della cittadinanza.

Gli incontri sono serviti a fare il punto sui molteplici aspetti sociali, economici e culturali del fenomeno migratorio di questi ultimi anni e a riflettere sulla necessità di proporre e dare direzione a un corso di sviluppo che parta dal semplice principio dell'eguaglianza e del rispetto della dignità di tutti gli uomini.

## Leadership femminile: concluso il corso di formazione



Con la consegna degli attestati di partecipazione è terminata ufficialmente la terza edizione del corso "Leadership femminile e change management nella Pubblica amministrazione", organizzato dalla Commissione regionale Pari opportunità con il patrocinio dell'Assemblea legislativa. L'iniziativa, rivolta al personale della pubblica amministrazione della Regione Marche e delle istituzioni collegate, ha coinvolto quest'anno 36 donne. "Di strada per raggiungere le pari opportunità occorre farne ancora molta", ha sottolineato la vicepresidente del Consiglio regionale, Paola Giorgi, che ha brevemente ripercorso la sua carriera fuori e dentro le istituzioni spronando le allieve a proseguire nel loro percorso

professionale "con forza e determinazione". Un bilancio positivo, quello tracciato dalla presidente della Commissione Pari opportunità, Adriana Celestini. "È stato un grande successo - ha detto - che cercheremo di riproporre anche il prossimo anno. Magari, e ci piacerebbe veramente molto, allargando il percorso formativo anche alle donne impiegate nelle amministrazioni private". Alla consegna dei diplomi era presente anche la vice presidente della Commissione Pari Opportunità, Margherita Mencoboni, che nel sottolineare l'importanza dell'iniziativa formativa ha ricordato i dati statistici sui ruoli dirigenziali nelle regioni italiane dove solo il 21% delle donne riesce a raggiungere posizioni di vertice.

Il corso "Leadership femminile e change management nella Pubblica amministrazione" è stato pensato dalla Commissione Po per promuovere e realizzare le pari opportunità tra uomo e donna nell'educazione e nella formazione, nella cultura e nei comportamenti, nella partecipazione alla vita politica, sociale ed economica, nelle istituzioni, nella vita familiare e professionale. L'edizione di quest'anno prevedeva due percorsi distinti: un corso "base ed avanzato" per le nuove allieve che si è svolto il 19/20 gennaio, il 15/16 marzo e nel pomeriggio del 20 aprile; un corso "avanzato" aperto alle corsiste che avevano già frequentato le precedenti edizioni, il 19 e 20 aprile.

(c.c.)





x

# A lezione d'Europa

**La seconda edizione della Scuola di Alta formazione  
promossa dal Consiglio regionale delle Marche**





NE  
PA  
RCHÉ



Definire meglio il ruolo degli enti territoriali nel disegno politico europeo e fornire ai giovani amministratori locali gli strumenti necessari per operare concretamente nell'ambito delle politiche comunitarie.

Con questa duplice finalità si è tenuta, il 19 e 20 maggio ad Ancona, la seconda edizione della Scuola di Alta formazione sull'Europa. L'iniziativa fortemente voluta dalla presidenza dell'Assemblea legislativa quest'anno ha coinvolto 52 giovani amministratori locali provenienti da tutta l'Italia e, per la prima volta, anche dalla Macro regione Adriatica (Croazia e Montenegro).

Per due giorni, nell'Aula magna della Facoltà di Economia "G.Fuà", si è parlato di politiche monetarie, patto di stabilità, nuova governance europea e, più in generale, del futuro dell'Europa unita, insieme ad amministratori locali, tecnici e docenti dell'Università Politecnica delle Marche, tra i partner dell'iniziativa insieme a Upi e Anci. "Sono state due giornate molto intense - ha commentato il presidente dell'Assemblea legislativa, Vittoriano Solazzi - che hanno permesso ai giovani amministratori di approfondire, portando le proprie esperienze locali, le complessità e le opportunità che oggi caratterizzano l'Unione Europea. Stiamo già pensando ad una terza edizione che sia ancor più coinvolgente e che apra ulteriori possibilità di dialogo e prospettive".

Momento centrale della prima giornata di lavori è stata la *lectio magistralis* di Gianni Pittella, vicepresidente del Parlamento europeo.

"Iniziative come questa - ha sottolineato l'eurodeputato - sono di assoluta novità per le giovani generazioni che a maggior ragione a livello locale devono conoscere i meccanismi, le regole e le opportunità che offre l'Unione Europea. Un'iniziativa lodevole che ci consente di parlare della situazione attuale e di trovare strategie non solo per affrontare l'emergenza ma anche per pensare a un'Europa diversa, che abbia la capacità di governare l'economia e di sorvegliare i mercati finanziari". Alla *lectio magi-*



# Nuova go

*Ad Ancona la seconda edizione della Scuola di Alta formazione sull'Europa. L'Europa e la nuova governance economica all'attenzione*



Vittoriano Solazzi



Paola Giorgi





# vernance

*inazione promossa dal Consiglio regionale delle Marche.  
ne di giovani amministratori provenienti da tutta Italia*



Giacomo Bugaro



Adriano Cardogna

*stralis* del vicepresidente del Parlamento Ue è seguita una tavola rotonda sul tema "La crisi dell'Europa Politica" coordinata dal vicepresidente dell'Assemblea legislativa, Giacomo Bugaro che ha evidenziato la "necessità di dare un'articolazione diversa all'Unione Europea" con una Costituzione fondata su radici comuni "perché - ha detto - non si può chiedere ai cittadini di condividere le scelte e le strategie senza che ci sia un loro reale coinvolgimento".

La sessione pomeridiana è stata invece presieduta dalla vicepresidente del Consiglio regionale, Paola Giorgi. "Manca un dibattito politico e istituzionale nel nostro Paese - ha affermato - su i grandi temi europei. La riforma costituzionale recentemente approvata dal Parlamento, che ha introdotto il pareggio di bilancio, è una scelta difficile e non condivisibile in un momento di grave crisi economica che vede il nostro Paese sull'orlo della recessione. Mettere costituzionalmente un punto così forte significa mettere un grande freno".

Il tema della nuova governance economica europea è stato approfondito durante la seconda giornata. "Oggi di Europa si parla molto - ha detto in apertura di lavori il presidente della commissione regionale Politiche comunitarie, Adriano Cardogna - e si è detto tutto e il contrario di tutto".

E ancora: "È arrivato il momento di interrogarsi sul ruolo svolto dalla politica di coesione, per capire meglio cosa non abbia funzionato e orientare nel modo giusto le nostre scelte future".

Nel corso della mattinata di domenica sono intervenuti anche Luca Papi, docente di Economia Politica alla Facoltà di Economia di Ancona, che ha delineato i potenziali effetti della crisi sul futuro dell'Europa, e Emanuele Ferragina, del Laboratorio politico Fonderia Oxford, Francesco Tufarelli, capo di Gabinetto del ministro per gli Affari europei e il capo delegazione italiana al Comitato delle Regioni, Luciano Caveri.

*Carla Colella*





### Gianni Pittella

*Vicepresidente vicario del Parlamento europeo*

L'apporto dei giovani all'Europa è essenziale, sia in termini di stimolo politico, sia in termini di sviluppo culturale, sia anche in termini di sviluppo economico. Occorre pertanto puntare forte sui giovani, soprattutto su quelli che hanno seguito un percorso formativo di ampie prospettive, che hanno avuto il coraggio di studiare più a lungo, di formarsi e confrontarsi con altre esperienze all'estero, attraverso il progetto Erasmus che rappresenta indiscutibilmente un'iniziativa di successo. La crescita, anche economica dell'Europa, deve poggiare su un investimento di capitale umano. Persone, prima di tutto, formate culturalmente e preparate.



### Marco Pacetti

*Rettore dell'Università Politecnica delle Marche*

Ci fa piacere che il Consiglio regionale ci abbia chiesto di collaborare ed ospitare questa edizione della Scuola di Alta formazione sull'Europa. L'Europa è una prospettiva fondamentale per lo sviluppo economico e la convivenza civile. Preparare i giovani amministratori, così come è negli obiettivi di questa Scuola, ai temi alti dell'Europa, non soltanto quelli di natura finanziaria, ma anche quelli della coesione umana, rappresenta un fatto fondamentale per lo sviluppo. Partecipare a questo progetto ambizioso e di notevole levatura era un'operazione alla quale la nostra Università non poteva certamente sottrarsi.







**Andrea Razitin**

*Studentessa Università di Economia di Spalato (Croazia)*

Un'esperienza molto interessante anche per la possibilità di conoscere la situazione attuale dei rapporti tra Italia, amministrazioni locali ed Istituzioni europee in vista dell'ingresso della Croazia nella Unione. Apprezzabile come siano stati due giorni di esperienze concrete e non parole di politica che, purtroppo spesso, non si concretizzano nei fatti.

**Branka Todorovic**

*Consigliere ai progetti europei e affari internazionali comune di Kotor (Montenegro)*

Un'occasione particolarmente interessante per ascoltare le esperienze degli amministratori dei Comuni italiani, come si sta modificando il loro agire amministrativo rispetto alla attuale condizione economica, quali sono i rapporti delle autonomie locali con il Governo centrale. Un'esperienza, questa della Scuola di Alta formazione, molto importante anche grazie al contributo dei relatori dai quali è giunto, quasi univoco, il messaggio di ferma convinzione nella prospettiva europea.







## I PARTECIPANTI ALLA EDIZIONE 2012

Gianpiero Alberti, Stefano Ambrosini, Alessandro Avaltroni, Marco Bani, Alessandra Biondi, Claudia Bonaguro, Marco Bruschi, Vania Bucci, Marco Catini, Cristina Cenci, Francesco Dei, Domenico Di Giacomo, Susanna Dini, Emanuele Evandri, Nadia Falasca, Gilberto Fattori, Romina Fentini, Davide Fiorini, Damiano Giacometti, Monica Giampaoli, Erika Iacobucci, Antonio Lorito, Emanuele Madeddu, Dinora Mambrini, Fabio Marra, Meri Marziali, Eugenio Morganti, Roberta Pacifico, Mario Pagano, Francesco Passetti, Margherita Pedinelli, Roberto Pelizzaro, Marco Perugini, Isabella Piermarini, Davide Querzè, Andrea Racetin, Costantino Renato, Dario Romano, Mauro Romoli, Leonardo Roselli, Peppino Ruberto, Roberta Ruggeri, Enrico Sbaffi, Filippo Sorcinelli, Francesca Sparaventi, Graziano Stacchiotti, Daniele Tagliolini, Branka Todorovic (nella foto), Francesco Trasatti, Adriano Vagnoni, Tiziano Vagnoni, Riccardo Varone, Nicolas Vierin, Mirco Zenobi.



# Obiettivo 2020: da Gabicce verso l'Europa del futuro

*La prima edizione della scuola di Alta formazione ha posto le basi per la stesura della Carta di condivisione di valori per la costruzione del processo europeo*

Nel Preambolo allo Statuto della Regione Marche si legge: "Il Consiglio regionale - Assemblea legislativa delle Marche si impegna a garantire livelli di partecipazione politica e condizioni di vita adeguate ai bisogni della comunità, assumendo responsabilità e doveri anche nei confronti delle generazioni future". Proprio la partecipazione politica e l'impegno nei confronti delle generazioni future sono i presupposti dell'istituzione e dell'organizzazione della Scuola di Alta formazione sull'Europa. Si tratta di un appuntamento rivolto in particolare ai giovani amministratori locali, ma aperto anche alla partecipazione di quelli provenienti da altre Regioni d'Italia e dall'estero, utile non soltanto alla formazione della futura classe dirigente, chiamata ad operare fin da subito, in ambito locale, con competenza e secondo prospettive allargate, ma anche alla creazione di un comune tessuto culturale sensibile alle politiche europee ed alla sensibilizzazione rispetto ad una vera politica di cittadinanza europea. Cittadinanza europea che, tra l'altro, in controtendenza rispetto ad un messaggio fuorviante proveniente dalla stringente attualità, dovrà poggiare le fondamenta non sui temi della finanza e dell'economia, ma su una reale coesione sociale e su una medesima base valoriale. I valori etici, la solidarietà, la cultura della conoscenza, per la classe dirigente, sono la condizione essenziale per far

ripartire il Paese da un forte periodo di crisi non esclusivamente economica. L'occasione fornita dalla Scuola di Alta formazione sull'Europa consentirà di operare per la creazione di un sistema di valori condivisi in vista di un obiettivo strategico nazionale: la modernizzazione dell'Italia in un'ottica più europea. Con questo spirito l'Assemblea legislativa della Regione Marche, in collaborazione con Anci Marche, Upi Marche e Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome, e con il Patrocinio del Parlamento Europeo, della Commissione Europea, del Comitato delle Regioni, ha pensato di promuovere la Scuola di Alta formazione sull'Europa, la cui prima edizione si è tenuta dal 13 al 15 maggio 2011 a Gabicce Mare.

Durante la tre giorni si sono registrati gli interventi della Presidente del Comitato delle Regioni, Mercedes Bresso, dei rappresentanti del Parlamento italiano, dei rappresentanti delle Istituzioni europee (funzionari della Commissione Europea, del Comitato delle Regioni e Parlamentari Europei) e la partecipazione di settanta giovani amministratori, provenienti da tutta Italia. L'appuntamento gabiccese si è tenuto con format residenziale, con sessioni plenarie, workshop e focus group utili a stimolare il confronto tra i partecipanti. Al termine della prima edizione è stata prodotta la Carta di condivisione di valori e pratiche del processo di costruzione del progetto politico europeo nell'attuazione degli obiettivi di Europa 2020.

*Luca Battistoni*



*Maggio 2011: il saluto del Sindaco di Gabicce alla prima edizione della Scuola di Alta Formazione*



# Per un governo delle identità locali

*A Fermo convegno sul futuro dei poteri territoriali.  
Solazzi: "Non possiamo essere conservatori"*

“Quella che stiamo registrando è una crisi profonda, di tipo strutturale, che non abbiamo compreso in tempo e che oggi ci impone di intervenire decisamente nei diversi settori e di rivedere anche l'intera architettura istituzionale del Paese”. Ne è convinto il Presidente del Consiglio regionale, Vittoriano Solazzi, intervenuto nell'ambito del convegno “Per un nuovo governo delle identità locali”, previsto nel ricco programma di “Tipicità”, la manifestazione enogastronomica che è stata ospitata a Fermo nelle scorse settimane. Chiamati a fare il punto della situazione i presidenti delle Province marchigiane (presenti Matteo Ricci, Piero Celani, Patrizia Casagrande e Fabrizio Cesetti) e quello dell'Uncem Toscana, Oreste Giurlani, che non hanno mancato di evidenziare la difficile situazione in cui sono costretti ad operare gli enti locali, anche tenendo conto dell'ipotizzata soppressione delle stesse Province, pur nella consapevolezza che le peculiarità di ogni territorio, se adeguatamente utilizzate, possono essere l'elemento determinante per affrontare il futuro. Da parte di tutti ribadita la necessità di un dibattito franco ed aperto, la piena disponibilità ad affrontare le problematiche sul tappeto e l'apprezzamento per l'iniziativa di confronto voluta dal Presidente Solazzi.

“In questo momento - ha evidenziato lo stesso Solazzi - non ci è permesso essere conservatori, dobbiamo aprirci al cambiamento. Le istituzioni devono mettersi al passo con una società che

corre veloce e che non consente tentennamenti. La nostra parola d'ordine deve essere quella della razionalizzazione: nessuno mette in discussione la necessità di un governo d'area vasta, ma personalmente sento di poter dire, anche a rischio di essere antipopolare, che è aumentato a dismisura il numero delle Province; che sono troppi, anche nelle Marche, i consiglieri regionali; che esistono in Italia tanti piccoli Comuni incapaci di dialogare tra di loro e di

mettere in piedi scelte oculate ed unitarie; che non hanno più ragion d'essere i tre gradi di giudizio del nostro ordinamento giudiziario”.

E per concludere: “Non possiamo lasciare la riforma delle istituzioni all'improvvisazione. Alimentiamo il confronto ed attiviamo una premialità diffusa nei confronti di chi capirà che soltanto dall'unione potrà crescere la nostra forza per affrontare il futuro”.

*(a.is.)*

## Oreste Giurlani

*Presidente Uncem della Toscana*

Occorre che il Governo si fermi, visto che è un Governo tecnico, e che Regioni, Province, Comuni, siano chiamati ad un tavolo comune per elaborare una seria carta delle autonomie, fornire responsabilità alle istituzioni e successivamente dettare le regole per organizzare il sistema. È l'unica maniera per garantire ai cittadini i servizi e soprattutto la governabilità dei territori.

La gente chiede ai sindaci chiarezza, trasparenza ed opportunità e molto spesso gli stessi sindaci si sentono mortificati perché non hanno gli strumenti per fornire risposte concrete.



## Matteo Ricci

*Presidente Provincia Pesaro*

Per la pubblica amministrazione abbiamo bisogno di una riforma vera e non di piccolo cabotaggio come l'ipotizzata eliminazione delle Province: il risparmio sarebbe veramente ridicolo e ci sarebbe il rischio di un peggioramento della situazione. È indispensabile, invece, una ridefinizione generale di chi fa cosa, ad iniziare dal Parlamento, da un bicameralismo che non può più essere quello che noi conosciamo, dal ruolo delle Regioni, che non devono gestire, ma devono programmare e legiferare, fatta salva la sanità. Probabilmente dovremo pensare a Regioni più grandi, anche coordinate fra di loro e dovremo capire quale fisionomia avranno queste Province di secondo livello.







### Piero Celani

*Presidente Provincia Ascoli Piceno*

L'obiettivo vero deve essere quello di rafforzare, e non svilire, le rappresentanze democratiche presenti nella nostra Costituzione, attraverso un discorso di razionalizzazione di tutti quegli enti che sono nati tra i Comuni, le Province, le Regioni e che in qualche modo hanno ingessato non soltanto l'attività politica, ma anche quella amministrativa di gestione. Questo è un tema che riguarda bene la riduzione dei costi e che, soprattutto, potrebbe portare alla sburocattizzazione dell'intero apparato, rendendo l'Italia un Paese snello e democratico. Non so se ci sono margini di dibattito in questo senso, ma credo che la politica debba riappropriarsi di queste decisioni e non lasciarle ad un discorso prettamente tecnico.



### Patrizia Casagrande

*Presidente Provincia di Ancona*

Da una parte si è parlato di soppressione, poi di riordino, dall'altra di riorganizzazione delle Province. E ogni volta qualcuno o qualcosa ha smentito la fase precedente. Il mio auspicio è che non si cambino di nuovo le cose, ma che si vada al secondo livello che è stato prospettato, in cui l'organizzazione territoriale della Provincia di Ancona si possa riconoscere per coesione e sussidiarietà, come avvenuto fino a questo momento. E un'ulteriore speranza è quella che i temi lasciati alla gestione delle province siano davvero quelli di area vasta, in modo che si possa continuare a pensare ad un territorio nel suo insieme e non con doppie velocità.



### Fabrizio Cesetti

*Presidente della Provincia di Fermo*

Oggi fare politica, rappresentare le istituzioni è un grande onore, una grande responsabilità e questo bisogna farlo con assoluta onestà e disinteresse. È quello che vogliono i cittadini. I cittadini non vogliono che vengano eliminati i costi necessari per la democrazia, ma che venga eliminata la corruzione. E spesso corruzione e sprechi vanno a braccetto perché laddove ci sono gli sprechi si annida la corruzione. Dobbiamo prevedere un sistema di controlli più efficace, dobbiamo prevedere un insieme di incompatibilità, una maggiore trasparenza, normative che stabiliscano veramente i conflitti d'interesse dove chi esercita una funzione pubblica deve essere non soltanto onesto, ma deve anche apparire tale.







# Primavera digitale

**Le Marche protagoniste al Salone  
Internazionale del Libro di Torino**







Confrontarsi con i ragazzi e le ragazze, aprire spazi di dialogo, di riflessione comune, dar loro la possibilità di parlare, e soprattutto saperli ascoltare. Provare a farlo con convinzione. In occasione del Salone Internazionale del Libro di Torino il professor Paolo Crepet ed il Presidente dell'Assemblea Legislativa delle Marche Vittoriano Solazzi, nella prestigiosa "Sala Blu - Incontri", hanno rilanciato l'idea del "Progetto Ascolto", una serie di incontri che il noto psichiatra e scrittore si è proposto, in collaborazione con lo stesso Consiglio Regionale delle Marche, di organizzare nei prossimi mesi con gli studenti delle ultime classi dei licei e degli istituti tecnici.

### Progetto ascolto

“È necessario parlare, - ha spiegato Crepet - pratica quasi in disuso oggi. I ragazzi hanno necessità di esprimersi e di essere ascoltati, in sostanza di non essere lasciati soli, in un momento così difficile e delicato”. “L'idea - ha proseguito il Presidente Vittoriano Solazzi nel corso dell'evento alla Sala Blu - è quella di creare un confronto finalmente concreto, vitale, non paludato, con le nuove generazioni. La capacità e l'esperienza del professor Crepet nell'interagire con i giovani ci spinge e ci offre la forza nel provare ad aprire questa ulteriore porta di dialogo. Del resto l'Assemblea legislativa proprio ai giovani ha già dedicato diverse iniziative, anche in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale”.

### Nell'era digitale

Un appuntamento di notevole spessore culturale quello con Crepet che ha reso il Consiglio regionale indubbio protagonista al Salone del Libro 2012. Una presenza evidenziata da uno stand, quello realizzato da Giunta e Consiglio, che ha accolto in pieno il tema scelto per questa edizione della Fiera partendo dalla Biblioteca di Monaldo Leopardi, ricostruita per l'occasione, per giungere all'era digitale nello spazio dedicato



# Da Monaldo

*Nello stand della Regione Marche presentati più  
Illustrato il "Progetto Ascolto" promosso dal Co*

al libro informatico. Alle pareti dello stand le immagini di biblioteche delle Marche, da quelle più antiche come la Oliveriana di Pesaro alle più moderne come quelle di Moie e Ascoli Piceno. Teche di cristallo hanno ospitato i manoscritti di Giacomo Leopardi, provenienti dal museo di Visso, a sottolineare le molteplici iniziative che la Regione ha deciso di realizzare quest'anno per il duecentesimo anniversario dell'apertura al pubblico della Biblioteca di Monaldo.

### Più di sessanta libri

Moltissime sono state le presentazioni di libri, più di sessanta, di autori e edi-

tori marchigiani, che si sono susseguite per i quattro giorni della fiera fornendo al visitatore un quadro esaustivo dell'attività editoriale della regione.

Ad inaugurare le iniziative interne allo stand il Presidente Solazzi che, con Antonio Tombolini, di *Simplicissimus*, e la Prof.ssa Gnoli, hanno parlato del futuro dell'editoria nell'era digitale.

Il Presidente ha anche presentato alcuni dei volumi, editi dal Consiglio tra i quali: "Albertino Castellucci e il suo archivio" di Emanuela Castellucci, "Fatiche e passioni. Storia delle donne del pesarese" curato da Annalisa Cegna, "Il cappellaio pazzo" con Giuliano De Minicis che ne ha studiato la grafica, la "Monografia di Enzo Santarelli" a cura





## La nuova frontiera dell'e-book

L'eBook ha trovato ampio spazio al Salone Internazionale del Libro di Torino grazie anche al Consiglio regionale delle Marche. Grande successo ha riscosso infatti l'iniziativa promossa dall'Assemblea legislativa nel capoluogo piemontese in occasione dell'evento di apertura dedicato proprio all'editoria e letteratura digitale, con la presenza di Antonella Agnoli, che ha affrontato il tema della biblioteca di rete in grado di facilitare la cooperazione spontanea, il sorgere di nuove forme di vita associata grazie anche a strumenti come Google, YouTube, Wikipedia, Flickr. "Abbiamo ripreso - ha spiegato il Presidente dell'Assemblea Legislativa Vittoriano Solazzi - il tema principale, il filo conduttore del Salone del Libro di Torino, la rivoluzione digitale, proponendo molte iniziative in questo senso, a cominciare non a caso, dall'evento di apertura." Le Marche del resto hanno varcato già questa frontiera e rappresentano un piccolo grande polo d'avanguardia: grazie, ad esempio, all'attività di Semplicissimus Book Farm che dal 2006 opera in questo campo ed è stata la prima realtà in Italia ad aver lanciato una piattaforma di distribuzione digitale con Stealth. Un terreno particolarmente fertile, quello del digitale, un segmento già parzialmente conosciuto che tuttavia necessita di ulteriore conoscenza, di spazi di riflessione che, come ha spiegato ancora Solazzi, sono rivolti nel suo complesso anche all'informazione che sta vedendo modificare il proprio dna molto velocemente. Per questo appaiono necessari momenti di approfondimento adeguati, in spazi appropriati proprio come sta avvenendo al Salone di Torino. Il tutto per provare ad avere più chiaro il quadro dei cambiamenti che vanno profilandosi "le opportunità che certo questi nuovi sistemi possono offrire alla comunità, ma anche i rischi che essi possono portare con sé", ha concluso Solazzi.

# al computer

*di sessanta libri di autori ed editori marchigiani. Consiglio regionale con lo psichiatra Paolo Crepet*

della Biblioteca dell'Assemblea legislativa. Tra gli incontri più significativi, organizzati dalla Giunta regionale, quello con l'Assessore alla Cultura, Pietro Marcolini, che ha presentato i maggiori eventi culturali e la Regione ha organizzato per il 2012 e quello con Dacia Maraini che ha proposto la sua ultima fatica editoriale: "Viva l'Italia".

### "Fiera straordinaria"

Oltre quaranta gli editori ospiti dello stand che, con le Università, le Fondazioni e gli Enti locali, hanno proposto le loro pubblicazioni. Accanto a queste i Quaderni del Consiglio, la collana editoriale dell'Assemblea legislativa, le

opere editoriali della Giunta regionale e il materiale di promozione turistica delle Marche.

"È stata una fiera straordinaria - ha affermato il Presidente Solazzi a sintesi dei quattro giorni torinesi - che ha premiato con la grande partecipazione di pubblico le presentazioni di Giunta e Consiglio all'interno di uno stand particolarmente vivo e apprezzato da editori e visitatori. Abbiamo avuto delle eccellenze come Crepet e Dacia Maraini, dando anche la possibilità a giovani autori e piccoli editori di illustrare i propri sforzi e i propri sogni"

*Claudio Desideri*





## “Il mondo oltre lo schermo”

*Paolo Crepet illustra il Progetto Ascolto con i giovani delle Marche*



*Da Torino si rinsalda la collaborazione con il Consiglio regionale delle Marche perchè partirà un progetto giovani, un progetto di ascolto.*

Un progetto dedicato agli ultimi anni delle superiori, che dovrebbe iniziare a ottobre ad Ancona, con i maturandi dei licei, degli istituti tecnici, perchè credo sia importante riuscire a parlare con loro di vita, di lavoro, di futuro, di formazione, della sfida che hanno davanti. Credo sia importante una volta ogni tanto uscire dalle materie scolastiche e occuparsi della loro esistenza.

*Questa primavera digitale penalizza di più i ragazzi o li avvantaggia, anche se la solitudine diventa un elemento un po' troppo importante?*

Sono le due facce della medaglia. Da una parte c'è la grande democrazia della rete, la possibilità di parlare per tutti gratuitamente, di unire anche le persone che sono più svantaggiate, più isolate. Dall'altra parte c'è un rischio di autismo tecnologico, di un richiudersi e pensare che le relazioni del mondo possano o debbano passare solo attraverso uno schermo.

*Leggerebbe una poesia di Leopardi su un e-book?*

L'emozione che ti dà un vecchio libro o anche un nuovo libro, la grammatura della carta, l'odore, la cura dell'edizione. Questo credo sia impossibile passarlo su uno schermo.





## “Un’atmosfera magica”

*Dacia Maraini sulla tradizione democratica e repubblicana marchigiana*

*Il 150° dell’Unità d’Italia da due angolazioni diverse: il sud e la donna.*

Il sud è diventato un problema per l’Italia nel momento in cui l’unità d’Italia si è interrotta. Invece di continuare, raggiungere la repubblica e occupare Roma, ci si è arrestati. Si è preferito affidare l’Italia alla monarchia, mandando a casa Garibaldi, e lì sono cominciati tutti i guai secondo me. Sono cominciati tutti i guai perchè intanto si è allontanata l’Unità d’Italia. Seconda cosa, si è dato tutto in mano all’esercito sabauda che si è rivolto verso il sud come se fosse una zona di conquista. Non si è capito invece che bisognava investire e puntare sul sud, non trattarlo come se fosse una regione inferiore. Da allora sono cominciati un sacco di guai,

tra cui il brigantaggio.

*L’essere femminile?*

In questa resistenza contro le nuove leggi che venivano a imporsi sui contadini del sud hanno partecipato molte donne. Una cosa incredibile, perchè il brigantaggio di solito è composto da uomini, in questo caso ci furono molte donne che parteciparono e combatterono in prima persona.

*Lei questa sera ha parlato anche della nostra regione, una regione che ha sempre lottato e che è sempre stata in prima linea per la democrazia.*

Quando vengo nelle Marche sento un’atmosfera, l’atmosfera di una regio-



ne che è stata all’avanguardia e che ha creduto ad esempio nell’Italia democratica e repubblicana. Non è una cosa da poco. Lo si sente proprio nell’atmosfera e nella gente che incontri per strada. Vuol dire che è talmente radicata e profonda questa cosa che non si tratta solo di un sentimento astratto, solo di qualche intellettuale, ma veramente è un sentimento profondo. Almeno io l’ho visto e l’ho vissuto così.



Marchigiano doc, nato a Porto Sant'Elpidio. Attore poliedrico, nonché conduttore televisivo, doppiatore e imitatore. Grande talento, mai "urlato", e ironia sottile. Dal dicembre scorso Neri Marcorè ha accettato di presiedere la nuova "Fondazione Marche Cinema Multimedia", chiamata a gestire le attività di "Marche Film Commission", quelle di catalogazione del patrimonio culturale regionale ed a proseguire il lavoro della "Mediateca". Non nasconde che la sua funzione è soprattutto quella di portare "immagine" all'attività complessiva della stessa Fondazione e, ovviamente, alle Marche, regione altrettanto poliedrica e fino ad oggi, forse, non del tutto consapevole delle grandi potenzialità che le appartengono.

L'occasione d'incontro si è concretizzata nel corso della presentazione di un primo bilancio dell'attività svolta in questi mesi, presenti l'assessore regionale Pietro Marcolini, il direttore pro tempore Raimondo Orsetti e l'intera Commissione regionale affari istituzionali, presieduta da Rosalba Ortenzi, che ha licenziato il Piano delle attività cinematografiche per il 2012 (poi approvato dal Consiglio con uno stanziamento complessivo di 600mila euro) e ha fornito il proprio parere positivo in ordine al Programma operativo annuale sui beni e le attività culturali. Un appuntamento importante, che ha permesso all'assessore Marcolini di porre sul piatto della bilancia diversi progetti in cantiere, come quello per la digitalizzazione delle sale - che prevede l'investimento di un milione di euro per favorire ed incoraggiare il passaggio al digitale - o come l'auspicata concretizzazione nel 2013 di un film su Giacomo Leopardi con la regia di Mario Martone. A Marcorè, per sua stessa ammissione, il compito di rendere "visibile la Fondazione, con l'auspicio di raggiungere nuovi ed importanti traguardi....

*Quali sono stati i motivi che l'hanno spinto ad accettare questa presidenza?*

Diciamo che è un incarico legato so-



# Marche d

*A colloquio con Neri Marcorè presidente della  
"Grande entusiasmo della nostra gente, buon*





prattutto alla visibilità che può offrire la mia professione, non è sicuramente di natura politica, lo assimilerei a una direzione artistica, soltanto che in questo caso non abbiamo un teatro ma una fondazione, una film commission che dovrà valutare i progetti che le saranno sottoposti. Alla Regione, è ovvio, spetterà il compito di verificare la fattibilità economica di quest'ultimi e di appoggiare le produzioni ritenute più idonee. L'obiettivo principale resta quello di lanciare l'immagine positiva delle Marche, di farla conoscere in Italia e all'estero, consapevoli che potranno derivarne effetti positivi anche per i settori del turismo e del commercio e sul piano occupazionale. Una speranza per i nostri giovani.

*Riconosce alle Marche la possibilità di diventare scenario qualificato per importanti produzioni cinematografiche?*

Ovviamente le Marche hanno moltissime potenzialità, anzi credo che si possa parlare di una delle regioni con maggiori possibilità di crescita rispetto ad altre che hanno già iniziato il percorso di una oculata valorizzazione del territorio, come il Piemonte e la Puglia. L'elemento positivo riscontrabile nelle esperienze già avviate è sicuramente la professionalità acquisita da tecnici del posto che sono di valido appoggio alle varie troup cinematografiche, alle diverse produzioni messe in cantiere.

*In che misura si fronteggiano competenza ed esperienza sul territorio regionale?*

In questo senso nelle Marche c'è ancora da lavorare: abbiamo il grande entusiasmo della nostra gente, un territorio ancora in larga parte da sfruttare e una buona competenza a fronte di un'esperienza che deve ancora essere costruita.

*Quale film amerebbe girare Neri Marcorè nella sua terra d'origine?*

Qualsiasi film. Le Marche sono così

# a cinema

*“Fondazione Marche Cinema Multimedia”  
a competenza, esperienza ancora da costruire*



variegata che si prestano a film ambientati nell'epoca attuale, ma altrettanto in epoche diverse. Quando penso al Medio Evo, non posso non ricordare alcune zone dell'entroterra, abbazie che sono in perfetto stato di conservazione. Serve chi abbia voglia di proporre nuove storie e di scegliere questa meravigliosa terra per narrarle.

*La cinematografia italiana non gode di un momento particolarmente felice. Anzi potremo parlare di uno stato d'impasse che è ormai datato.....*

Nella produzione cinematografica italiana manca un'organizzazione collegiale che unisca l'attività privata a quella pubblica. Esiste anche chi vuol investire, però il prodotto italiano è meno tutelato rispetto a quello di altri Paesi. La Francia, ad esempio, valorizza e protegge i suoi film e negli ultimi anni si è posto un freno all'invasione del cinema straniero, che spesso invade anche le nostre sale con prodotti scadenti. Vanno bene i capolavori, e ce ne sono molti, ma

sull'altro piatto della bilancia trova spazio anche un'offerta di cui si potrebbe fare tranquillamente a meno.

*Insomma, la tutela diventa un elemento imprescindibile per dare una mano al nostro cinema....*

Una maggiore tutela e agevolazioni fiscali per chi lo sostiene. I fondi per lo spettacolo sono sempre meno e sicuramente in questo momento di crisi ci sono urgenze diverse che non consentono di poter intervenire come 20 o 30 anni fa, con impegni importanti sul bilancio pubblico. Diamo spazio, allora, a soluzioni alternative, ad investimenti provenienti dal settore privato.

*E che dire della televisione italiana?*

La televisione è un contenitore che può offrire ingredienti diversi e lo spettatore è chiamato ad indirizzare la propria attenzione dove meglio crede. È un bene che la scelta sia vasta e mantenga sempre alto il livello di qualità. Negli anni

successivi all'ingresso della televisione commerciale, a mio avviso, si è evidenziato un sostanziale decadimento, si è palesata una certa casualità nel proporre i programmi televisivi. Siamo stati invasi da produzioni poco pensate, scritte e studiate rispetto a quando c'era soltanto la Rai, meno spazio a disposizione, ma decisamente una diversa qualità.

*Se scende la qualità, a volte, è anche per incompetenza di chi dovrebbe pensare, scrivere e studiare...*

Alle reti nazionali si chiede di "fare la differenza". Occorre una riforma che non riguardi soltanto gli aspetti economici ed i bilanci, ma che sappia anche mettere le persone competenti al posto giusto. Troppo spesso gli incarichi vengono affidati sulla base di amicizie o convenienze politiche e questo può creare problemi a cascata. Se esiste già un'organizzazione a partire dalla testa del sistema, alla base si registreranno indubbiamente effetti positivi.

*Anna Isidori*

## Comunicare le Marche. Il Co.Re.Com a Ortezzano

*Buono l'avvio del digitale nelle Marche.  
La Regione e le nuove sfide*

A sei mesi dall'entrata in vigore del digitale terrestre è un giudizio positivo quello che esprime il Presidente del Corecom, Pietro Colonnella. "Registriamo buoni risultati - sottolinea - sia per quanto riguarda le trasmissioni della Rai, sia per quanto concerne quelle delle nostre emittenti marchigiane. Occasione per affrontare l'argomento, il convegno su "Comunicare le Marche. Agenda digitale, banda larga, digitale terrestre", che si è svolto ad Ortezzano. Soddisfatti della situazione il direttore di Rai Marche, Gianni Di Giuseppe, e il responsabile di Rai Way, Mirko Palmieri, che nei loro interventi - nel corso della conferenza stampa di presentazione

dell'iniziativa - hanno evidenziato come grazie all'esperienza acquisita nel tempo si sia riusciti a contenere gran parte dei disservizi. Al centro dell'attenzione del convegno anche agenda digitale e banda larga. La prima rappresenta uno degli obiettivi alla base della strategia definita nel 2010 dall'Europa. "Le Marche - ha detto Colonnella - si sono dotate di questo importante strumento con investimenti pari a 46 milioni di euro in tecnologie dell'informazione e della comunicazione, in infrastrutture materiali." Significativi, poi, i traguardi raggiunti sul versante della banda larga: fin dal 2004 la Regione ha avviato la creazione delle reti e nel 2008 il progetto



complessivo ha subito un'accelerazione grazie allo specifico piano telematico. Come illustrato da Maria Laura Maggilli - responsabile reti, sistemi e Piano telematico della Regione Marche - oggi la banda larga raggiunge una consistente fetta dell'utenza marchigiana. Il convegno di Ortezzano, a cui erano presenti le consigliere regionali Maura Malaspina e Graziella Ciriaci, ha registrato la partecipazione di diversi esperti del settore ed amministratori pubblici. "Il nostro compito - ha ribadito il Presidente del Coordinamento nazionale Corecom, Filippo Lucci - resta quello di mettere in piedi una concreta sinergia tra i diversi soggetti, a partire dalla Regione."